

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Piazza Unità d'Italia, 4
Trieste (TS), 34121
tel: 040/6751
www.comune.trieste.it
Partita iva 002210240321



Dipartimento Servizi Finanziari, Tributi, Partecipazioni, Attività Economiche Servizio Attività Economiche

Il Sindaco
Roberto Dipiazza
L'assessore alle Politiche Economiche
Serena Tonel
Il Direttore del Dipartimento Servizi Finanziari, Tributi, Partecipazioni e Attività Economiche
Vincenzo Di Maggio
Il Direttore del Servizio Attività Economiche
Francesca Dambrosi

Progettisti esterni

FAVI SPANGHER ARCHITETTI ASSOCIATI

Passo Carlo Goldoni, 2
Trieste (TS), 34122
email: amministrazione@favispangher.it
tel: 040 265 2795



Consulenza scientifica

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
Via Valerio, 6/1
Trieste (TS), 34127
email: avenudo@units.it
tel: 040 558 7300



Regolamento comunale per la disciplina del commercio su aree pubbliche

ALL.
06

LINEE GUIDA CHIOSCO
“MODELLO TRIESTE”

PROGETTISTI E CONSULENTI COMUNE DI TRIESTE

SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

Regolamento

dott. ssa Francesca Dambrosi

dott. ssa Kristina Tomic

dott.ssa Giovanna Tagliaferro

Alessandro Coslan

dott.ssa Costanza Giordani

dott.ssa Barbara Pederzini

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

Consulenza

ing. Giulio Bernetti

arch. Eddi Dalla Betta

arch. Andrea de Walderstein

arch. Lucia Iammarino

ing. Lea Randazzo

ing. Gustavo Zandanel

arch. Roberto Bertossi

geom. Edoardo Collini

arch. Michela Crevatin

arch. Martina Godina

arch. Beatrice Micovilovich

dr. for. Francesco Panepinto

ANALISI, STRUTTURA E PROGETTAZIONE PRELIMINARE

RTP N° 2208 del 15/02/2019

arch. Giulia Favi (capogruppo)

arch. Michela Spangher

arch. Luca Del Fabbro Machado

arch. Gaetano De Napoli

arch. Eleonora Ceschin

Valeri Zoia Architetti Associati

prof. arch. Adriano Venudo (DIA UNITS - consulenza scientifica)

PROGETTAZIONE URBANA E PIANIFICAZIONE

FAVI SPANGHER ARCHITETTI ASSOCIATI

arch. Giulia Favi

arch. Michel Spangher

arch. Daniela Divkovic

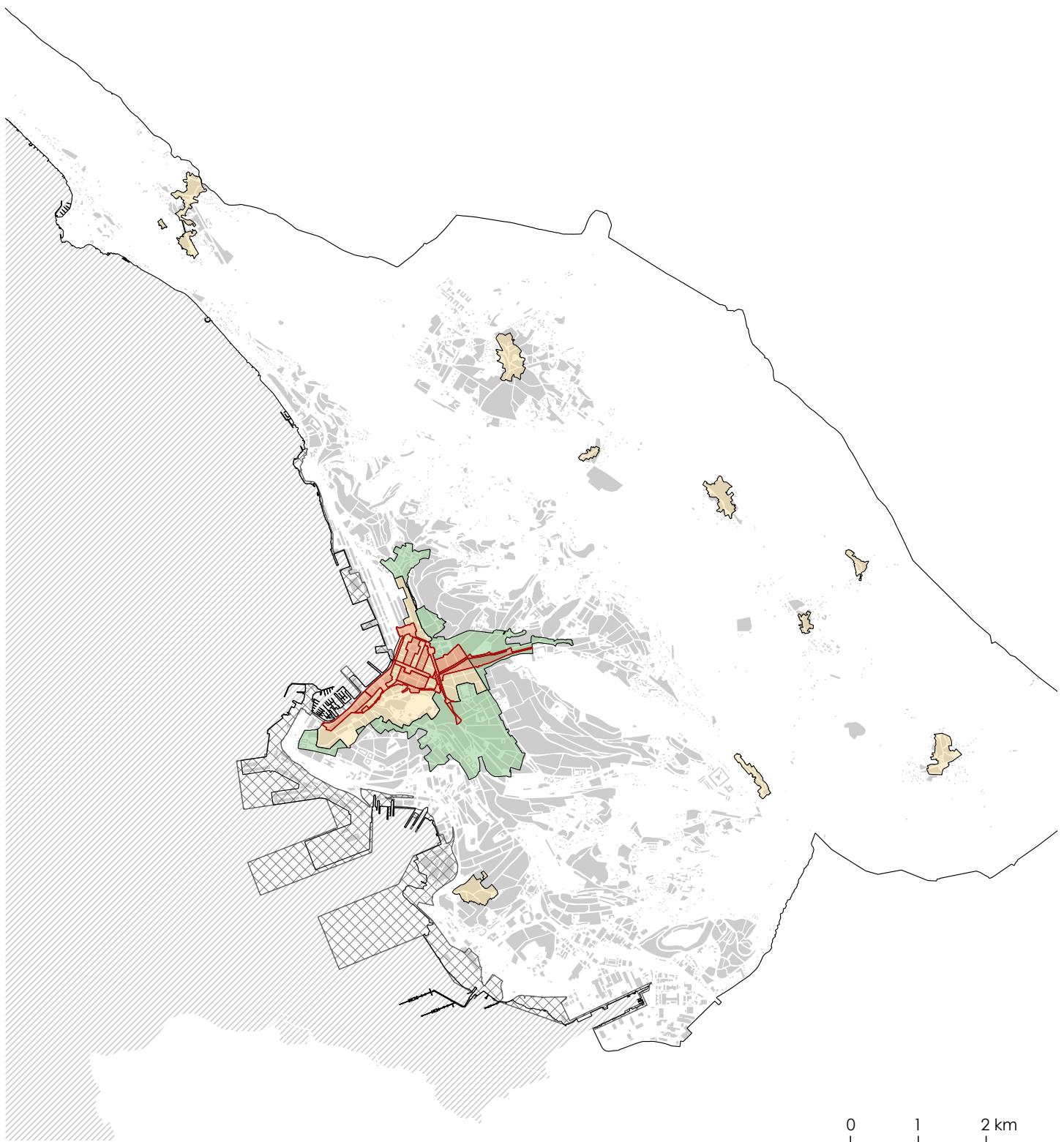
dott.ssa Nicol di Bella

DIA UNITS (consulenza scientifica):

prof. arch. Adriano Venudo

INDICE

OGGETTO	pag. 5
CAMPO DI APPLICAZIONE	pag. 5
FORME E MATERIALI	pag. 6
Forma	pag. 6
Materiali e colori ammessi	pag. 7
Modello Trieste tipi A e B senza falda	pag. 8
Modello Trieste tipi A e B con falda	pag. 9
VARIABILI DI PROGETTO	pag. 10
Tamponamenti e serrande	pag. 11
Porte di accesso	pag. 12
Vetrate APRIBILI E VETRINE	pag. 13
ELEMENTI pubblicitari	pag. 14
Bandiera SEGNAVENTO	pag. 15



OGGETTO

Il chiosco Modello Trieste ha l'obiettivo di valorizzare il commercio su area pubblica attraverso la riconoscibilità e la ripetibilità di un elemento che si inserisce nei sistemi costitutivi della qualità urbana. Le linee guida definiscono un protocollo che sfrutta da un lato il rispetto dei requisiti minimi e dall'altro la razionalizzazione dell'inserimento nello spazio pubblico, differenziandosi sia nelle dimensioni che nella forma, ma mantenendo la sua caratterizzazione (sagoma, colore, materiale, ...). L'applicazione del protocollo così concepito semplifica le modalità di applicazione del Modello Trieste ai vari contesti e ai vari utilizzi a cui è chiamato a rispondere dimostrando un grado di flessibilità.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il campo di applicazione, indicato nella mappa di riferimento, è costituito dall'ambito delle scene urbane, dall'ambito del centro storico e dei nuclei dei borghi carsici e dall'ambito del centro storico allargato.

- Ambito delle scene urbane
- Ambito del centro storico e nuclei dei borghi carsici
- Ambito del centro storico allargato
- Proprietà demaniale
- Mare

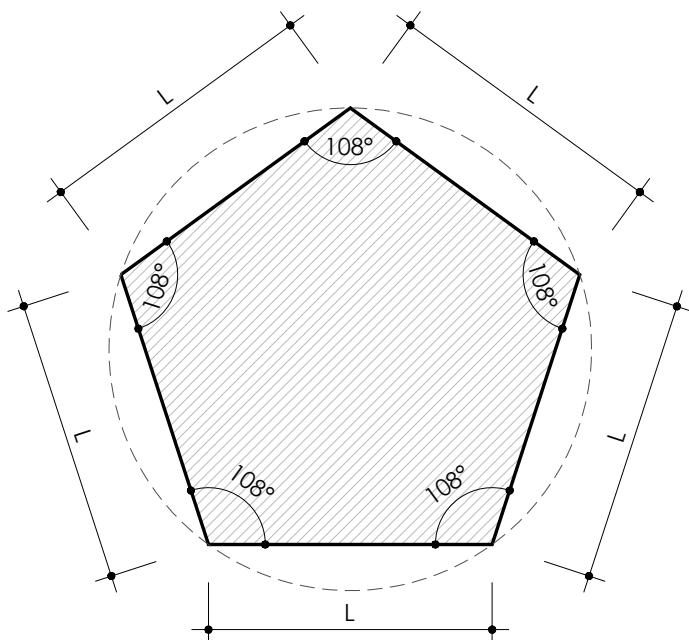
FORME E MATERIALI

FORMA

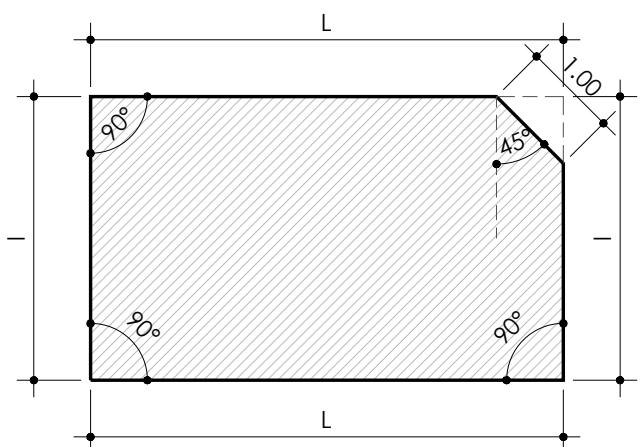
Il modello Trieste, l'unica tipologia di chiosco ammesso negli ambiti delle scene urbane, del centro storico e nuclei dei borghi carsici e nel centro storico allargato, si declina in due varianti - Trieste tipo A e Trieste B - a seconda della sua collocazione nel contesto urbano.

Il modello **Trieste tipo A** presenta una pianta centrale, a pentagono regolare, adatta ad un inserimento in spazi di ampio respiro quali possono essere le piazze cittadine. L'orientamento del chiosco è libero ma deve essere motivato e tenere conto delle preesistenze e del disegno dello spazio aperto.

Il modello **Trieste tipo B** presenta una pianta allungata, assimilabile a un rettangolo ma con un angolo tagliato a 45° a formare uno smusso della lunghezza di 1,00 m rivolto verso lo spazio pedonale. Questa tipologia è adatta ad un inserimento lungo i percorsi pedonali come marciapiedi o passeggiate.



A



B

Entrambe le tipologie - Trieste tipo A e Trieste B - devono rispettare i **criteri dimensionali** di seguito riportati.

La copertura inclinata, nel caso del modello Trieste tipo B, deve essere disposta in modo che il lato con altezza superiore sia rivolto verso la carreggiata, nel caso del modello Trieste tipo A la disposizione del colmo è libera.

- altezza massima (colmo): 4,00 m
- altezza minima: 3,35 m

Zoccolatura e fascia marcapiano:

- altezza della zoccolatura rientrante: 15 cm
- altezza della fascia marca piano rientrante: 15 cm

Entrambi i modelli possono avere la **falda** a filo del rivestimento o, in alternativa, prevedere uno sporto di 60 cm su tutto il perimetro del manufatto. Non è ammessa l'introduzione di **tende da sole** di qualsivoglia genere.

I **canali di gronda** sono incassati all'interno della copertura e i **pluviali** sono posti all'interno rispetto al rivestimento.

Il chiosco può avere diverse dimensioni in base alle funzioni che deve ospitare mantenendo però inalterati i parametri legati ai **requisiti minimi igienico sanitari (vedere ALL.04)**. Deve inoltre rispettare le dimensioni massime come previsto dall'art. 37 del presente Regolamento.

Deve essere previsto un **vano per l'installazione degli impianti tecnologici** all'interno dell'involucro del chiosco, nel sottotetto sopra i locali principali, in modo da contenerne lo sviluppo dimensionale in pianta.

Qualunque dotazione esterna al perimetro del chiosco deve attenersi al Regolamento dei Dehors del Comune di Trieste in vigore.

MATERIALI E COLORI AMMESSI

I materiali di rivestimento devono essere i seguenti:

Copertura: lamiera aggraffata colore TS 71

Rivestimento: pannello coibentato metallico a doghe orizzontali colore TS 71

Linda, zoccolatura e fascia marcapiano: lamiera liscia colore TS 68

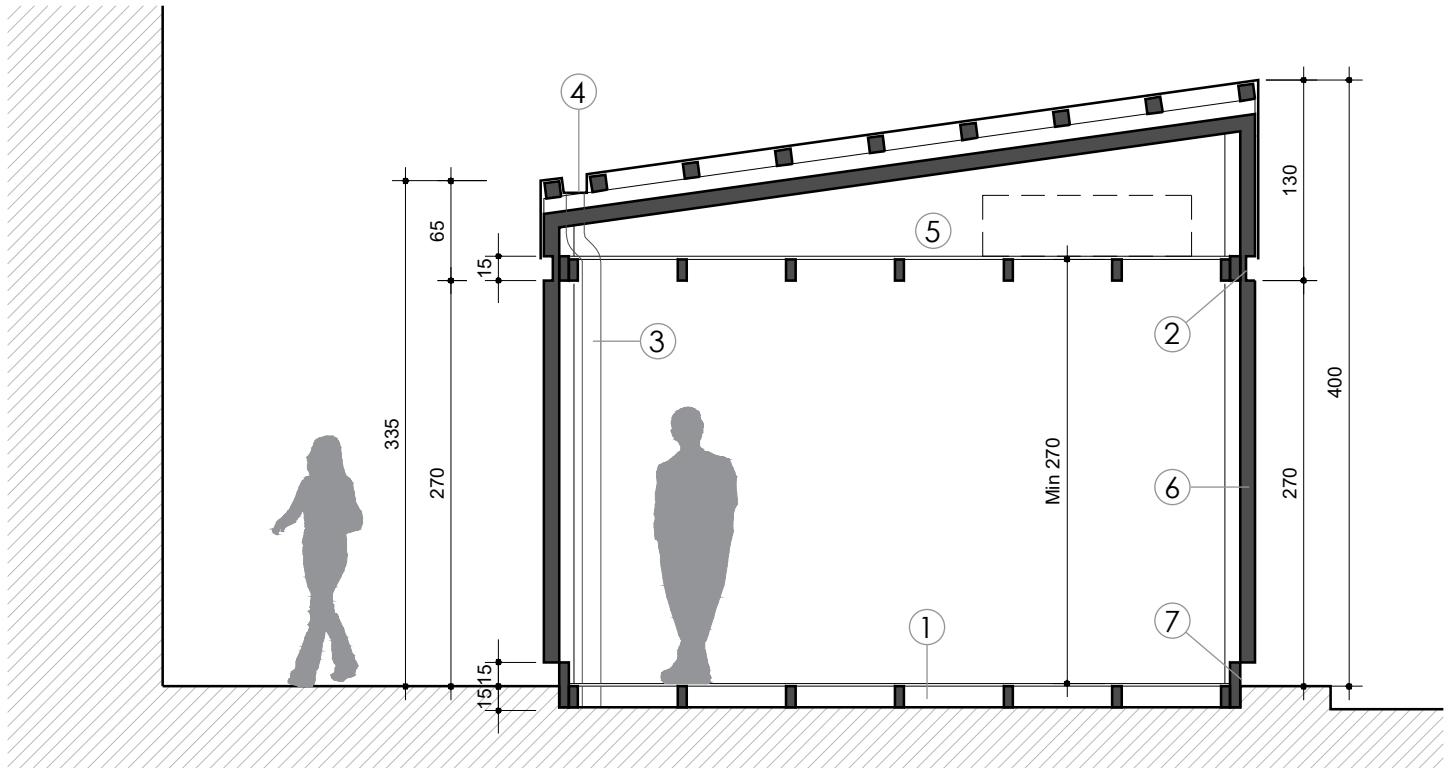


colore TS 71 - GRIGIO SCURO
RAL DESIGN 220 30 05



colore TS 68 - GRIGIO CALDO
RAL DESIGN 000 85 00

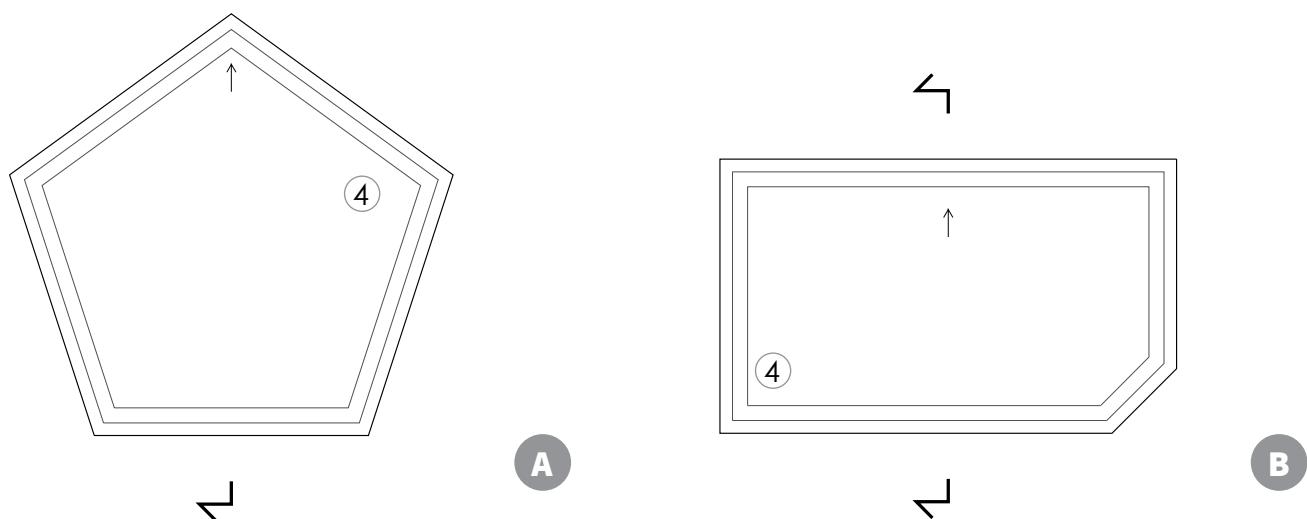
MODELLO TRIESTE TIPI A E B SENZA FALDA



Sezione - Scala 1:50

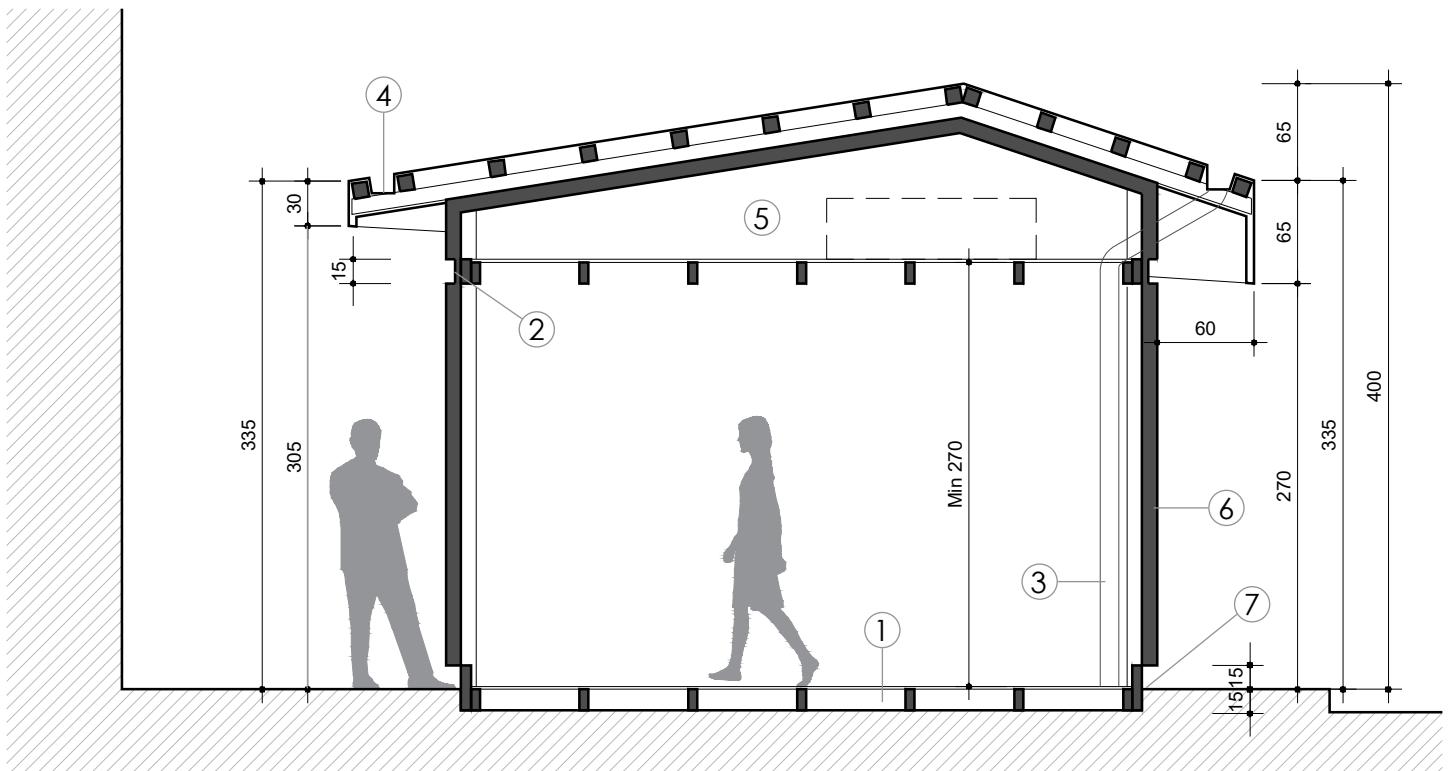
Legenda

1. Intercapedine sanitaria areata (min. 15 cm)
2. Fascia marcapiano con luce a incasso
3. Pluviale
4. Copertura con grondaie incassate
5. Vano impianti tecnologici
6. Tamponamento coibentato
7. Zoccolatura



Pianta della copertura - Scala 1:100

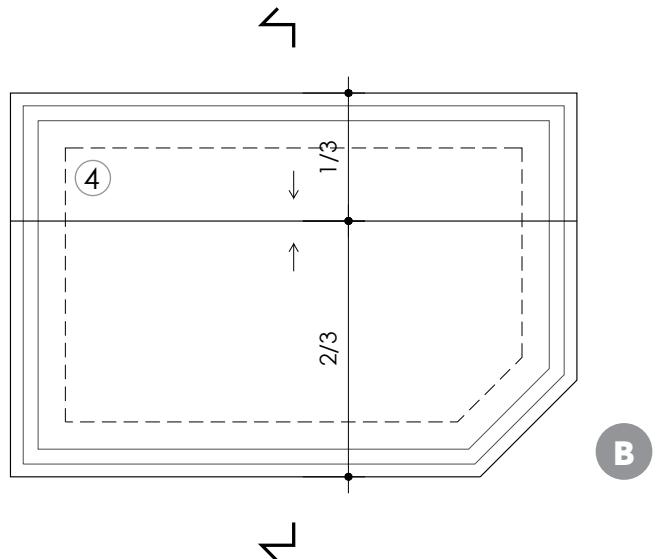
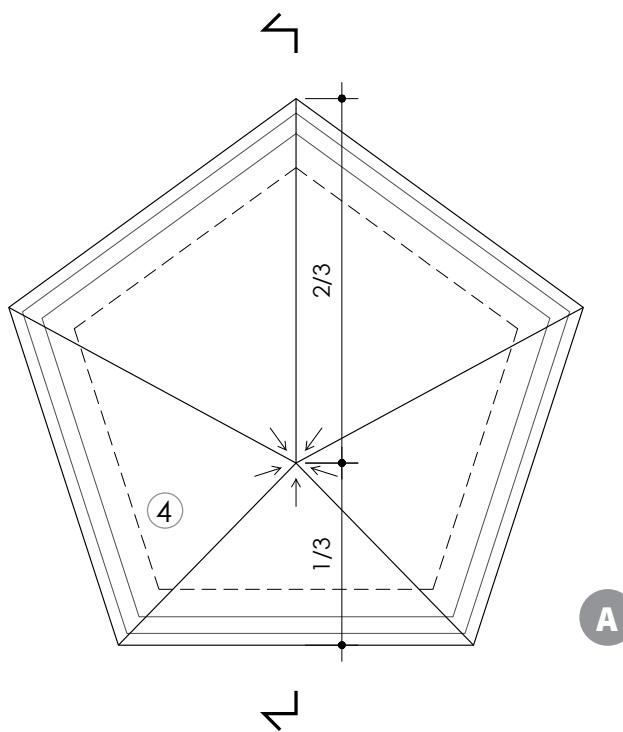
MODELLO TRIESTE TIPI A E B CON FALDA



Sezione - Scala 1:50

Legenda

1. Intercapedine sanitaria areata (min. 15 cm)
2. Fascia marcapiano con luce a incasso
3. Pluviale
4. Copertura con grondaie incassate
5. Vano impianti tecnologici
6. Tamponamento coibentato
7. Zoccolatura



Pianta della copertura - Scala 1:100

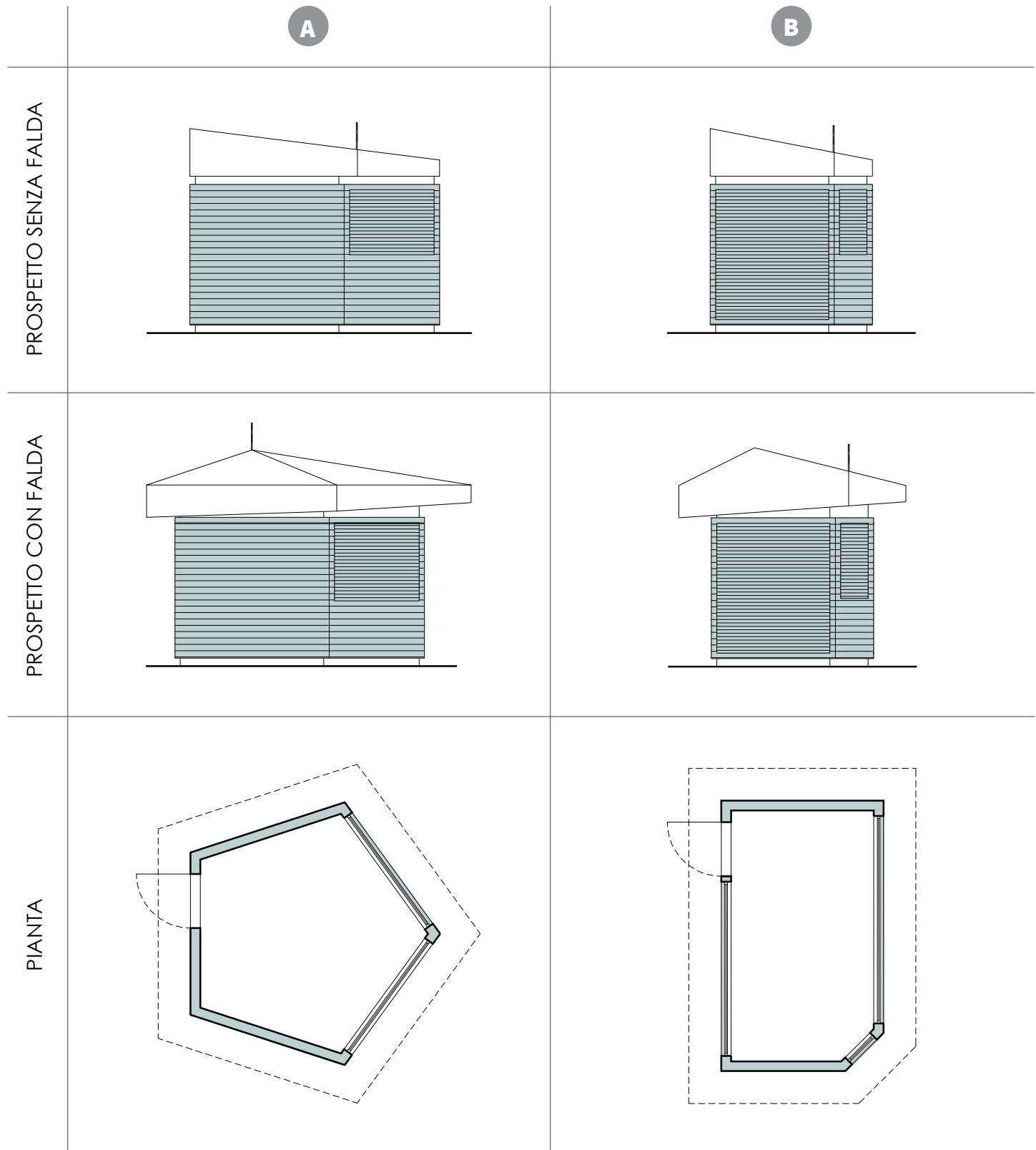
VARIABILI DI PROGETTO

Di seguito si indicano tutte le variabili che devono essere tenute in considerazione per la progettazione del chiosco modello Trieste.

La distribuzione interna, così come la posizione delle aperture e delle vetrine, è libera e si deve adattare alle necessità funzionali di ciascun chiosco.

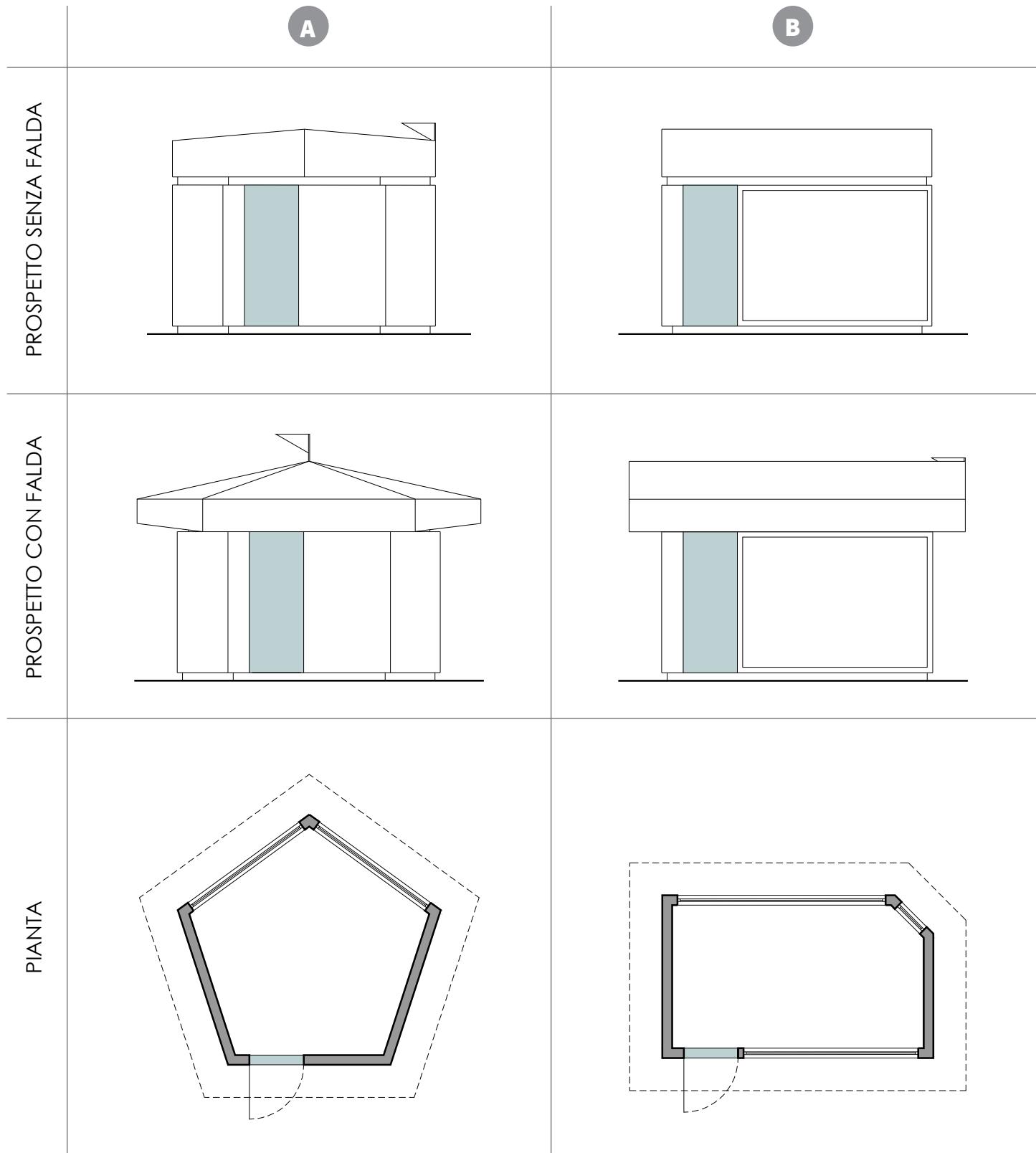
TAMPONAMENTI E SERRANDE

Tamponamenti in pannelli isolati rivestiti in lamiera a doghe orizzontali e serrande metalliche ad avvolgimento, integrate all'interno dell'involturo. Sia le vetrine che le aperture vetrate devono essere dotate di serranda - Colore TS 71 - GRIGIO SCURO (RAL DESIGN 220 30 05).



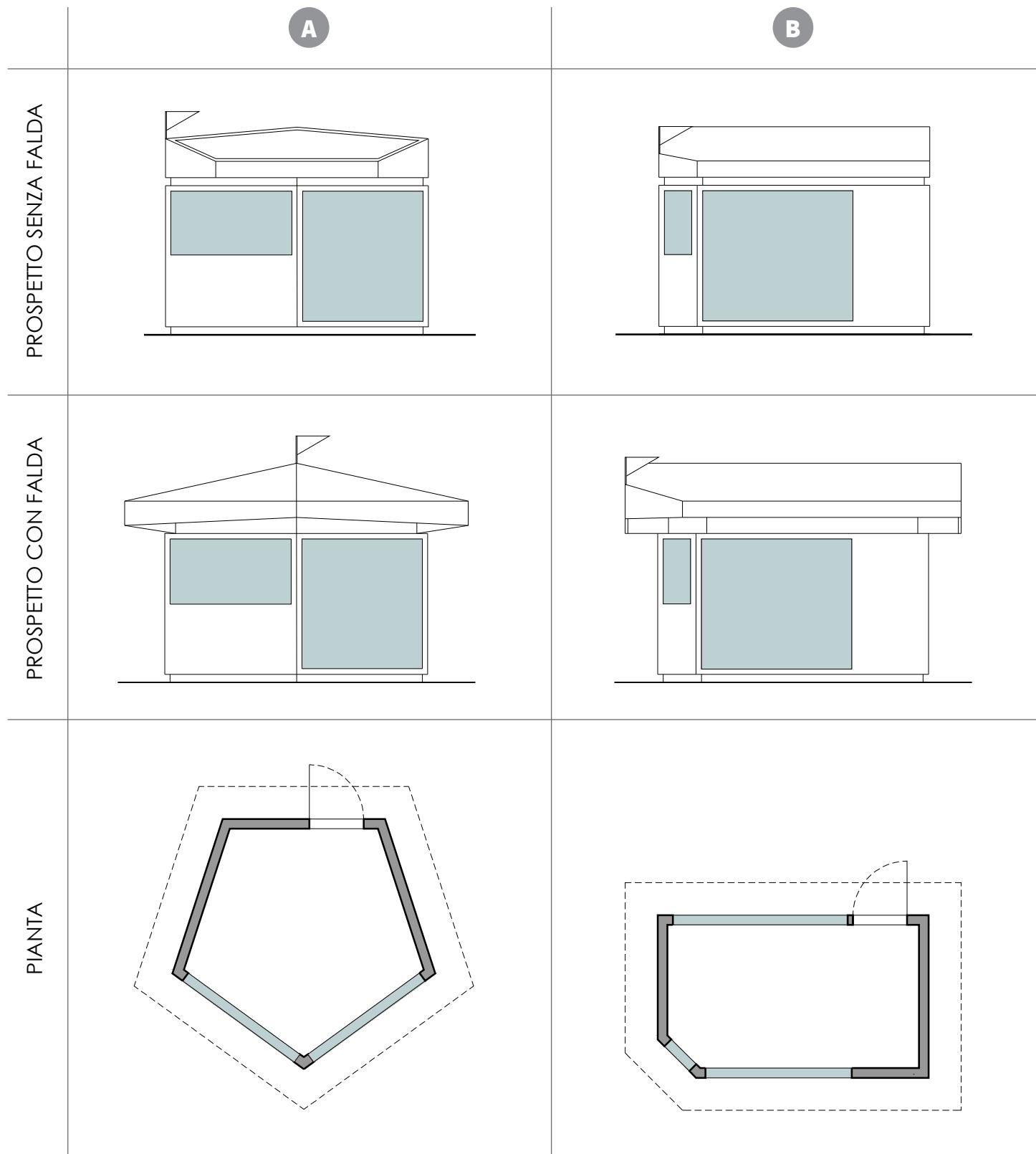
PORTE DI ACCESSO

Le porte di accesso al chiosco o al servizio igienico devono essere realizzate con la medesima finitura e colore dei tamponamenti, a tutta altezza, a filo esterno e con cerniere a scomparsa.



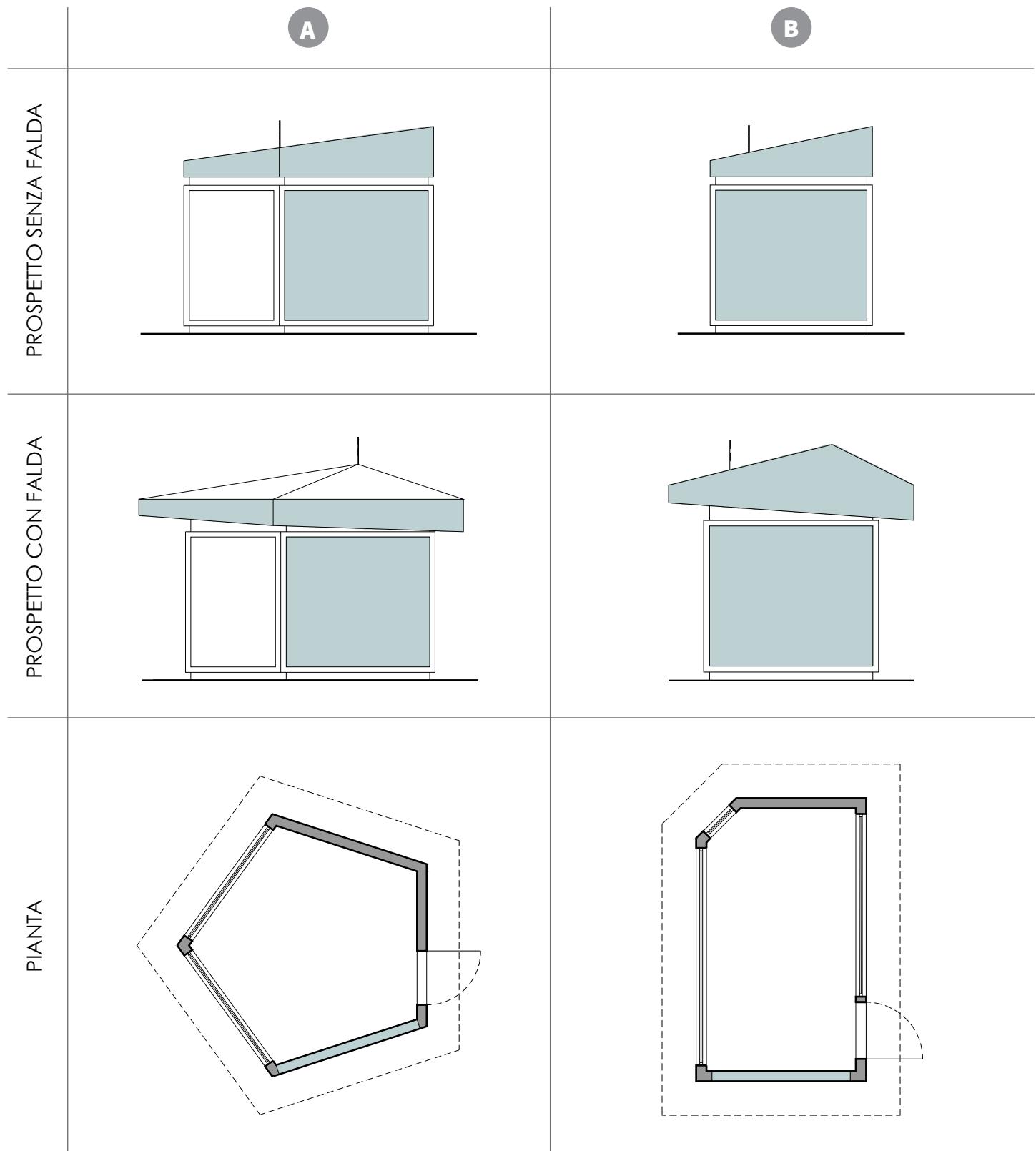
VETRATE APRIBILI E VETRINE

Possibilità di inserire vetrate apribili o vetrine cieche in ogni parete verticale del volume. Ogni vetrata può essere a tutta altezza o con davanzale (posto a un'altezza minima di 90 cm rispetto all'interno del chiosco) ma in ogni caso deve raggiungere, in altezza, la fascia marcapiano.



ELEMENTI PUBBLICITARI

Gli elementi pubblicitari fissi possono essere collocati sia sul cornicione della copertura che all'interno delle vetrine ma non sulle pareti cieche o sulle serrande del chiosco.



BANDIERA SEGNAMENTO

La bandiera deve essere posizionata sul perimetro della copertura (o sul colmo nel caso della tipologia A con falda) in corrispondenza del vertice indicato. La bandiera segnavento, in PVC di colore bianco con impresso il logo del Comune di Trieste, deve essere dotata di un meccanismo che ne consenta la rotazione.

